



Roma, 04 gennaio 2022

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Laura **LEGA**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Guido **PARISI**

Al Direttore Centrale per le RR.UU
Prefetto Fabio **MARSILIO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Carlo **SIBILIA**

Al Dirigente responsabile dell'Ufficio RR.SS.
Dott. Bruno **STRATI**

Oggetto: Sollecito ripristino lavoro agile

Egregi,

lo scorso 28 dicembre, facendo seguito alla nota del Capo del Corpo prot. n. 00025837 del 28 ottobre u.s. relativa alla proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 nonché la nota precedente a firma del Capo Dipartimento prot. n. 24636 del 11 novembre 2021, indicazioni organizzative e operative per lo svolgimento del lavoro agile, le Scriventi avanzarono la richiesta di valutare l'opportunità di ripristinare la modalità in lavoro agile per il personale del Corpo, nell'esclusivo ambito delle attività che, fatte salve le prioritarie esigenze di soccorso pubblico, tutte le attività lavorative che possono essere svolte da remoto. per rappresentare quanto segue. L'istanza avanzata è tutt'ora rimasta inevasa.

In questo momento dove la richiesta dei tamponi da parte della cittadinanza raggiunge ormai limiti altissimi, con l'emergenza dei contagi da Covid-19 che sale vertiginosamente nel nostro Paese anche a causa della nuova variante OMICRON, tale proposta diventa una necessità per il Corpo anche al fine di evitare il collasso del dispositivo di soccorso e il sovraccarico di lavoro per coloro i quali non risultano essere positivi.

Le determinazioni intraprese da alcuni Direttori regionali e Dirigenti provinciali non aiutano in una situazione critica quale è quella attuale. Continuare a limitare il numero massimo delle giornate ammesse al dipendente per la prestazione lavorative in modalità agile, allegato 1, punto 7, non è una soluzione adeguata: *"Il dipendente ammesso al lavoro agile può svolgere, di norma, la prestazione al di fuori della sede di lavoro fino a un massimo di 8 giorni al mese, secondo un calendario da concordare preventivamente con l'ufficio di appartenenza."*

Ribadiamo pertanto, in linea con la posizione del Sottosegretario Carlo Sibilìa, nel rispetto della normativa vigente, a tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e lavoratori del Corpo, dell'utenza e dell'intera collettività, l'urgenza di ripristinare la modalità di lavoro agile.

Certi di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

FP- CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

FNS CISL
Massimo **VESPIA**

CONFASAL VVF
Franco **GIANCARLO**